

## Luigi Alamanni, Novella

### Abstract

The work provides the first critical edition of the only *novella* written by Luigi Alamanni (1495-1556). The *novella* is given a new title and the decameronian preface which framed it during the nineteenth century has been erased. After a brief introduction, which deals on one hand with the dating problem and on the other with the possibility of identifying the protagonists of the *novella* with historical characters, the note to the text, a new critical text, the display of variants, and the commentary are found.

Nella prolifica attività letteraria di Luigi Alamanni (1495-1556)<sup>1</sup> pochissimo è lo spazio riservato alla prosa: l'autore delle *Opere Toscane* ha compiuto un solo affondo nel campo della prosa letteraria con la novella che qui si pubblica; discorso a parte meritano l'*Orazione al popol fiorentino*, letta e subito stampata nel 1529, e le lettere, prive (a quanto è dato sapere) di qualsiasi volontà letterario-autobiografica e di un'organizzazione che consenta di intravedervi l'allestimento di un 'libro di lettere'.<sup>2</sup> La novella, declassata in secondo piano da una produzione tanto estesa e soprattutto tanto varia, non ha potuto godere, se non occasionalmente,<sup>3</sup> del rinnovamento degli studi alamanniani degli ultimi trent'anni circa: se ancora nel 1989 Giancarlo Mazzacurati parlava di una «savana bibliografica»,<sup>4</sup> oggi la prospettiva è cambiata e ci si può muovere dentro una brughiera rigogliosa, abbastanza ricca di studi,<sup>5</sup> ma forse ancora un po' troppo carente sul piano delle edizioni.<sup>6</sup> A proposito del ruolo subalterno della novella che qui si pubblica,<sup>7</sup> risulta estremamente significativo che non sia stata data alle stampe dall'autore (fatto ancora più singolare per Alamanni), ma solamente nel 1794 nella raccolta miscelanea *Notizia de' novellieri italiani posseduti dal conte Anton Maria Borromeo...* e che la tradizione manoscritta sia abbastanza contenuta (il testo è trasmesso da tre manoscritti: uno ancora cinquecentesco, uno cinque-seicentesco e uno sette-ottocentesco, che però è una copia della *princeps*).

La *Novella*, nota anche come *Novella di Bianca di Tolosa* o *Contessa di Tolosa*,<sup>8</sup> racconta la storia di Bianca, figlia del conte di Tolosa, e del figlio del conte di Barcellona (di cui non viene mai esplicitato il nome): i due sono promessi in sposi e il loro matrimonio è destinato a sancire la pace tra le due contee dopo anni di guerre; a Tolosa viene perciò organizzato un banchetto per festeggiare l'evento e per fare incontrare i due giovani, e qui, a tavola, il figlio del conte di Barcellona si 'macchia' agli occhi di Bianca di un grave peccato di avarizia (per dare prova della propria destrezza, raccoglie al volo un chicco di melagrana che stava per cadere a terra). Bianca, indignata per il gesto che interpreta come una conferma della nota avarizia